



REPUBBLICA ITALIANA

# Regione Lombardia

## BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - VENERDÌ, 13 GIUGNO 2008

**4° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO**

Sommario

### **D) ATTI DIRIGENZIALI**

GIUNTA REGIONALE

#### **D.G. Agricoltura**

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 10 GIUGNO 2008 - N. 6080 (4.3.0)  
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Approvazione bando «Piano di Sviluppo Locale» . . . . .

10

Anno XXXVIII - N. 121 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

**D) ATTI DIRIGENZIALI**

GIUNTA REGIONALE

**D.G. Agricoltura**

(BUR2008031)

(4.3.0)

**D.d.u.o. 10 giugno 2008 - n. 6080****Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Approvazione bando «Piano di Sviluppo Locale»****IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA  
PROGRAMMAZIONE INTERVENTI PER LE FILIERE  
AGROINDUSTRIALI E LO SVILUPPO RURALE**

Visto il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Vista la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007 che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;

Vista la d.g.r. n. 6270 del 21 dicembre 2007 con la quale sono state approvate le Disposizioni Attuative Quadro relative ai Piani di Sviluppo Locale, demandando a successivo atto dirigenziale l'approvazione dei bandi;

Vista la l.r. 16/1996 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

**DECRETA**

1. di approvare il bando per l'apertura della presentazione dei Piani di Sviluppo Locale, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. stabilire che i Piani di Sviluppo Locale possono essere presentati secondo i limiti e le modalità stabilite nel bando di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:  
Giorgio Bonalume

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

*FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013***REG. CE 1698/2005****PIANI DI SVILUPPO LOCALE**

1. Definizione
2. Finalità
3. Coerenza con scelte strategiche
4. Chi può presentare il Piano di Sviluppo Locale
5. Presentazione del Piano di Sviluppo Locale
  - 5.1 1ª fase: presentazione documento preliminare del Piano di Sviluppo Rurale
  - 5.2 Verifica di ammissibilità e applicazione della procedura ambientale
  - 5.3 2ª fase: presentazione dei Piani di Sviluppo Locale
6. Piano di Sviluppo Locale
  - 6.1 Misure attivabili con l'Asse 4 – LEADER
7. Valutazione dei Piani di Sviluppo Locali
8. Costituzione del Gruppo di Azione Locale
9. Procedure amministrative
10. Modifiche
11. Impegni e revoche
12. Trattamento dei dati personali

---

**1. DEFINIZIONE**

Gli articoli 61, 62, 63 lettera a) e 64 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio recante disposizioni sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), definiscono l'approccio leader e i Gruppi di Azione Locale (GAL) mediante i quali porre in essere la strategia associativa di sviluppo locale.

Successivamente l'art. 36 del Regolamento di Attuazione n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento n. 1698/2005 definisce i requisiti dei partenariati pubblici-privati che ricevono il sostegno per l'attuazione di strategie di sviluppo locale.

Il paragrafo 5.3.4.1 dell'allegato II al Regolamento di attuazione n. 1974/2006 definisce i contenuti del Programma di Sviluppo Rurale in merito alle Strategie di sviluppo locale.

---

**2. FINALITÀ**

Il presente bando si propone di selezionare i Piani di Sviluppo Locale (PSL) e i Gruppi di Azione Locale (GAL), che attueranno le «strategie di sviluppo locale» nell'ambito dell'approccio LEADER, previste dalla Misura 410 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvato con decisione della Commissione n. C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007.

I Piani di Sviluppo Locale (PSL), prevedono una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, imperniata su un tema centrale caratteristico dell'identità del territorio, e sono caratterizzati da una coerenza complessiva di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere il percorso di sviluppo delineato.

L'asse 4 si propone di costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione attraverso la promozione di percorsi di sviluppo endogeno con particolare attenzione a:

- l'integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale;
- il rafforzamento dei partenariati locali.

---

**3. COERENZA CON LE SCELTE STRATEGICHE**

Le strategie di sviluppo locale devono essere finalizzate:

- all'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale locale;
- e/o alla valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale;
- e/o al miglioramento della qualità della vita e alla promozione della diversificazione delle attività economiche.

La strategia dei PSL deve essere attuata attraverso l'attivazione di interventi previsti dalle misure degli Assi 1, 2, 3 e 4 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Lombardia.

---

**4. CHI PUÒ PRESENTARE IL PIANO DI SVILUPPO LOCALE**

Possono presentare il PSL i soli territori costituiti in Gruppi d'Azione Locale (GAL), cui aderiscono soggetti pubblici e privati rappresentativi delle diverse realtà socio-economiche dell'area, che hanno presentato la propria candidatura al «Bando per la qualificazione dei territori» di cui al d.d.g. n. 1417 del 16 febbraio 2007.

I partenariati, costituiti da un insieme di soci pubblici e privati, devono essere composti almeno per il 50% dalle parti economiche e sociali ed altre rappresentanze della società civile, quali gli agricoltori, le donne rurali, i giovani e le loro associazioni, in conformità a quanto previsto dall'art. 62, comma 1 lettera b) del Reg. CE 1698/05.

La componente pubblica deve essere costituita da Enti pubblici operanti nel territorio, quali Enti locali, Enti Parco, Consorzi di bonifica, Camere di commercio e altri soggetti pubblici riconosciuti, mentre la componente privata deve essere rappresentativa di interessi di natura collettiva riconducibili alle diverse sfere della società locale, quali enti, organismi ed associazioni di rappresentanza delle attività imprenditoriali, economiche e sociali, associazioni di volontariato, ambientaliste e culturali, enti di formazione, istituti di credito ed altri soggetti privati adeguati rispetto alle caratteristiche e alle finalità del partenariato.

I soggetti coinvolti devono rappresentare la capacità del gruppo di aggregare interessi diversi all'interno del territorio, dimostrando la disponibilità di una massa critica che garantisca un'adeguata sostenibilità, anche dal punto di vista finanziario, alla strategia di sviluppo.

Si precisa che:

- un Comune può aderire ad un solo PSL;
- Comuni che non sono stati inseriti nei territori a seguito del bando di precandidatura non possono candidarsi in questa fase.

Il Gruppo di Azione Locale è responsabile dell'attuazione del PSL e della gestione chiara e trasparente degli interventi previsti nel piano stesso.

## 5. PRESENTAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

La presentazione del Piano prevede 2 fasi.

### 5.1. 1ª Fase: *Presentazione del documento preliminare del Piano di Sviluppo Locale*

Il capofila deve presentare, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il «Documento preliminare di PSL» al seguente indirizzo:

REGIONE LOMBARDIA – DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA  
STRUTTURA RACCORDO CON LE POLITICHE NAZIONALI E COMUNITARIE  
VIA POLA 12/14 – 20124 MILANO

Per le domande presentate a mano, la data di arrivo registrata dall'Amministrazione Regionale con il numero di protocollo o con il timbro di ricezione, attesta il rispetto dei termini sopra indicati.

Per le domande inviate per posta, fa fede il timbro postale di spedizione che deve recare una data precedente o uguale a quella di scadenza.

La documentazione completa, da presentare è costituita da:

- nota di trasmissione;
- documento preliminare di Piano di Sviluppo Locale redatto secondo lo schema a) del presente bando, scaricabile dal sito [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) (due copie);
- lettere di adesione di tutti i Comuni compresi nel territorio proposto;
- *check list* per la valutazione della applicazione della procedura di Valutazione Ambientale (VAS) secondo lo schema b) del presente bando, scaricabile dal sito [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it) (due copie);
- supporto informatico del documento preliminare di Piano di Sviluppo Locale e della *check list*.

Il Comitato di Gestione (C.d.G.) (1) si riserva di richiedere eventuali chiarimenti necessari alla valutazione.

I Piani incompleti nella documentazione sono ritenuti inammissibili.

### 5.2 *Verifica di ammissibilità e applicazione della procedura di Valutazione Ambientale – VAS*

Entro 30 giorni dalla presentazione della documentazione di cui al punto 5.1, il Comitato di Gestione, procede alla verifica dei requisiti di ammissibilità e decide in merito al percorso ambientale a cui il «capofila» deve sottoporre il proprio PSL.

Verranno considerati ammissibili esclusivamente proposte di PSL presentati da:

- territori che hanno presentato la propria candidatura al «Bando per la qualificazione dei territori» di cui al d.d.g. n. 1417 del 16 febbraio 2007, come previsto dall'art. 1 del suddetto bando, inclusi i territori in deroga ritenuti ammissibili dal Comitato di Gestione, così come previsto dal Programma di Sviluppo Rurale;
- partenariati costituiti da soggetti **pubblici e privati**.

La Direzione Generale Agricoltura (D.G.A.), con proprio atto, individua i PSL ritenuti ammissibili e quelli non ammissibili e, sulla base degli interventi previsti dal Piano, in conformità con quanto approvato con d.g.r. 7110 del 18 aprile 2008 della Direzione Generale Territorio e Urbanistica, decide l'esclusione del piano dalla procedura di Valutazione ambientale oppure se lo stesso deve essere sottoposto a:

- verifica di esclusione dalla procedura VAS;
- procedura VAS.

I Piani esclusi dall'applicazione della Valutazione Ambientale – VAS o della Verifica di esclusione procedono con l'elaborazione del PSL definitivo.

I Piani sottoposti a «verifica di esclusione» o «procedura VAS», procedono nel percorso di valutazione ambientale previsto sino alla sua conclusione, pena l'inammissibilità dell'iniziativa presentata.

### 5.3 2ª Fase: *presentazione del Piano di Sviluppo Locale*

I capofila dei PSL non sottoposti all'applicazione della Valutazione Ambientale – VAS o della Verifica di esclusione devono presentare alla Direzione Generale Agricoltura il PSL definitivo entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissibilità.

I capofila dei PSL sottoposti a percorso di verifica di esclusione o di VAS devono presentare il PSL definitivo entro 30 giorni dalla comunicazione rispettivamente della:

- «Decisione in merito alla Verifica di esclusione» a seguito della Conferenza di Verifica;
- «Parere motivato» a seguito della Conferenza di Valutazione,

così come previsto dalla d.g.r. 7110 del 18 aprile 2008.

La documentazione completa da presentare è costituita da:

- nota di trasmissione;
- Piano di Sviluppo Locale definitivo e documentazione attestante il percorso o di applicazione della Valutazione Ambientale – VAS o della Verifica di esclusione effettuato come da d.g.r. 7110 del 18 aprile 2008 della D.G. Territorio e Infrastrutture (due copie);
- lettere di adesione per i soci privati e delibera per i soci pubblici con impegno a partecipare alla copertura finanziaria di eventuali iniziative per la parte di propria competenza;
- supporto informatico del PSL comprensivo della documentazione prodotta nell'ambito della procedura VAS.

Entro 30 giorni dalla consegna della documentazione, il Comitato di Gestione attribuisce i punteggi e formula la graduatoria.

La Direzione Generale Agricoltura con apposito atto individua i PSL ammessi, finanziati e non ammessi.

(1) Il Comitato di Gestione è lo strumento previsto dal Programma di Sviluppo Rurale, di supporto all'Autorità di Gestione nello svolgimento dei propri compiti.

## 6. PIANO DI SVILUPPO LOCALE

La proposta di PSL definitivo, deve essere redatta secondo lo schema di cui all'allegato 1) e contenere tutti gli elementi indicati nello stesso.

### 6.1. Misure attivabili con l'Asse 4 – LEADER

Le Misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) da utilizzare per l'attuazione dell'Asse 4 – Leader sono le seguenti:

#### • MISURA 410 – Strategie di sviluppo locali, per il raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi ed in particolare:

- Misura 411 – Accrescimento della competitività nel settore agricolo e forestale locale – ASSE 1;
- Misura 412 – Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale – ASSE 2;
- Misura 413 – Miglioramento della qualità della vita e promozione della diversificazione delle attività economiche – ASSE 3.

Per l'attuazione della propria strategia di sviluppo locale, sulla base del tema centrale prescelto, il Piano viene predisposto utilizzando le Misure degli Assi 1, 2, 3 e 4 del PSR attivate secondo quanto previsto dal PSR e sulla base delle Disposizioni Attuative Quadro delle Misure stesse.

Sono escluse dall'operatività dell'Asse 4 le Misure che prevedono premi e indennità, in quanto attivabili solo a livello di strategia regionale.

In particolare gli obiettivi verranno raggiunti principalmente attraverso l'attivazione di interventi previsti dalle misure dell'Asse 3. Le azioni attivate attraverso le misure degli Assi 1 e 2 dovranno essere coerenti con gli obiettivi dei PSL, con particolare riferimento al tema prescelto ed avere carattere integrativo rispetto alla strategia globale.

La coerenza tra gli interventi previsti e la strategia del PSL viene verificata dal Comitato di Gestione.

Gli interventi non coerenti con la strategia del PSL sono considerati non ammissibili.

Ai fini dell'applicazione delle Misure del PSR nei PSL i GAL fanno riferimento:

- al Piano di Sviluppo Rurale approvato con Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007;
- alle Disposizioni Attuative Quadro (DAQ) delle singole Misure approvate dalla Giunta regionale;
- al Manuale delle Procedure, dei controlli e delle sanzioni, approvato dalla Direzione Generale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale (OPR) con decreto n. 1503 del 20 febbraio 2008;
- alla d.g.r. 7110 del 18 aprile 2008 di approvazione del «Modello metodologico procedurale organizzativo della Valutazione Ambientale di Piani e programmi (VAS)».

#### • MISURA 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale, per la realizzazione di progetti di cooperazione in coerenza con la strategia dei PSL proposti;

La Misura 421 è volta a favorire la crescita del territorio attraverso partenariati locali in grado di progettare sia a livello interterritoriale, con Gruppi di Azione Locale del territorio nazionale, che a livello transnazionale con Gruppi di Azione Locale di altri Stati.

La Misura verrà attivata con apposito bando che sarà pubblicato entro un anno dalla selezione dei PSL.

#### • MISURA 431 – Gestione dei Gal, acquisizione di competenze e animazione del territorio.

Gli obiettivi operativi della misura sono: garantire un'efficace ed efficiente attuazione dei Piani di Sviluppo Locale mediante l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad una corretta gestione del piano e ad una piena animazione ed informazione della popolazione dei territori oggetto di intervento e attivare tutti gli strumenti necessari per la costruzione ed implementazione di strategie di sviluppo locale, assicurando agli attori dei territori le competenze e le informazioni adeguate.

Le tipologie di intervento previste dalla misura sono le seguenti:

- a) studi sulla zona interessata dalla strategia di sviluppo locale;
- b) attività di informazione ed animazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale;
- c) formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione delle strategie di sviluppo locale;
- d) eventi promozionali e formazione di animatori;
- e) costi di gestione dei gruppi di azione locale.

Le tipologie a) e b) comprendono spese di animazione e/o studi, preliminari all'elaborazione, da parte del GAL, dei Piani di Sviluppo Locale. Tutte le spese, oggetto di contributo, dovranno riferirsi esclusivamente ai servizi resi per la realizzazione dei progetti presentati nell'ambito del PSL.

L'importo massimo di contributo ammissibile per la tipologia a) è di 15.000,00 euro.

L'importo massimo di contributo ammissibile per la tipologia e) è stabilito nel limite del 15% della spesa pubblica totale di ogni singolo GAL, come stabilito dal Reg. (CE) n. 1974/2006 art. 36 c).

È riconosciuto un contributo del 100% del costo totale delle azioni ammissibili per tutte le tipologie di intervento previste.

## 7. VALUTAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE

Ogni PSL può ottenere al massimo 100 punti; la valutazione dei PSL tiene conto dei seguenti elementi:

### criterio «Caratteristiche dell'area»: punti 10

1.	Elemento di valutazione	Sottocriterio	Punteggio
1.1	Incidenza delle aree rurali intermedie o con problemi complessivi di sviluppo	Percentuale di superficie dell'area che ricade in aree C - D.	0 punti: x compreso tra 0% e 50% 1 punto: x compreso tra 51% e 99% 2 punti: x = 100%
1.2	Tasso di spopolamento	Variatione percentuale della popolazione dell'area negli ultimi 7 anni (termine di confronto è la media delle aree candidate)	0 punti: x < media 1 punto: x = media 2 punti: x > media
1.3	Tasso di invecchiamento	Rapporto tra il totale abitanti dell'area con età maggiore di 65 anni e il totale abitanti dell'area con età inferiore a 14 anni (termine di confronto è la media delle aree candidate)	0 punti: x < media Leader 1 punto: x = media Leader 2 punti: x > media Leader
1.4	Incidenza aree protette	Rapporto tra superficie aree protette su area totale (termine di confronto è la media delle aree candidate)	0 punti: x < media 1 punto: x = media 2 punti: x > media
1.5	Incidenza addetti agricoli	Rapporto tra addetti agricoli su addetti totali (termine di confronto è la media delle aree candidate)	1 punto: x <= 50% 2 punti: x < 50%

**Criterio «Caratteristiche del GAL»: punti 25**

<b>2.</b>	<b>Elemento di valutazione</b>	<b>Sottocriterio</b>	<b>Punteggio</b>
2.1	Rappresentatività dei soci rispetto all'area	Rappresentatività dei soci rispetto a: 1) enti locali (esclusi i Comuni), CCIAA e altri soggetti istituzionali; 2) organizzazioni professionali, istituti bancari, fondazioni; 3) associazioni culturali ed altri enti di rappresentanza sociale diversi dai precedenti 4) organizzazioni professionali agricole e Organizzazione Produttori	<b>Max: 6 punti</b> Tipologia 1: 0,25 punto per ente fino a max 1,5 punti Tipologia 2: 0,25 punto per ente fino a max 1,5 punti Tipologia 3: 0,25 punto per ente fino a max di 1,5 punti Tipologia 4: 0,5 punti per ente fino a max 1,5 punti
2.2	Rappresentatività dei soci rispetto ai contenuti del Piano	Adeguatezza dei soci con riferimento alla strategia proposta	<b>Max 4 punti</b> Escludendo le amministrazioni comunali assegna 1 punto ad ogni socio la cui attività è esplicitamente riconducibile alla strategia
2.3	Presenza di soci rappresentativi di interessi ambientali	Rappresentatività dei soci rispetto alle tematiche ambientali (ad esempio associazioni ambientaliste e Enti gestori di aree protette)	<b>Max 3 punti</b> Assegna 0,5 punti per partner rappresentativo di interessi ambientali
2.4	Localizzazione dei soggetti sul territorio	Rappresentatività dei soci con riferimento alla loro localizzazione sul territorio	<b>Max 6 punti</b> Escludendo le amministrazioni comunali assegna 1 punto ad ogni socio localizzato esclusivamente o principalmente nel territorio
2.5	Capacità di gestione di progetti	Costo totale dei progetti integrati (non meramente infrastrutturali) gestiti dai singoli soci o dal GAL, aventi ricadute dirette in termini economici sul territorio, precisamente quantificabili	1 punto: $x <$ costo tot. medio delle proposte pervenute 3 punti: $x =$ costo tot. medio delle proposte pervenute 6 punti: $x >$ costo tot. medio delle proposte

**Criterio «Caratteristiche del Piano»: punti 50**

<b>3.</b>	<b>Elemento di valutazione</b>	<b>Sottocriterio</b>	<b>Punteggio</b>
3.1	Innovatività della strategia	Livello di definizione ed argomentazione	1 punto: innovatività genericamente definita (dichiarazione di intenti senza definizione) 2 punti: innovatività definita ma non argomentata 3 punti: innovatività ben argomentata
3.2	Capacità di integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale	Livello di esplicitazione ed argomentazione	0 punti: non sono presenti interventi degli Assi 1 e 2 del PSR 2 punti: sono attivati Assi 1 e 2 ma l'integrazione la strategia è scarsamente argomentata 5 punti: sono attivati Assi 1 e 2 e integrazione la strategia è ben argomentata
3.3	Integrazione delle azioni di cooperazione	Livello di esplicitazione	0 punti: non sono previsti interventi di cooperazione 3 punti: sono previsti interventi di cooperazione
3.4	Coerenza tra analisi SWOT obiettivi, strategia, azioni del Piano di Sviluppo Locale	Livello di esplicitazione ed argomentazione	1 punto: parziale coerenza 3 punti: buona coerenza 6 punti: piena coerenza
3.5	Integrazione attorno ad un tema caratterizzante il PSL	Livello di esplicitazione ed argomentazione	1 punto: parziale integrazione 2 punti: buona integrazione non ben argomentata 6 punti: piena ed argomentata integrazione
3.6	Attenzione riservata ai giovani e alle donne	Esplicitazione di criteri di priorità per i giovani e le donne e per le previsioni di interventi esplicitamente rivolti a soddisfare le esigenze dei target	1 punto: definizione di criteri di priorità per l'accesso alle agevolazioni per almeno uno dei due target 2 punti: previsione di azioni esplicitamente rivolte verso uno dei due target (beneficiari diretti o indiretti) 3 punti: previsione sia di criteri di priorità sia di azioni rivolte ai target (beneficiari diretti o indiretti)
3.7	Integrazione della dimensione ambientale nella strategia del Piano e coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del PSR (declinati nel Rapporto Ambientale)	Esplicitazione dell'attenzione della dimensione ambientale nella strategia e negli interventi (funzionalmente al tema prescelto)	1 punto: generica integrazione 2 punti: buona integrazione non ben argomentata 3 punti: piena integrazione adeguatamente argomentata

3.	Elemento di valutazione	Sottocriterio	Punteggio
3.8	Complementarietà con altri interventi in atto promossi ai diversi livelli (comunitario, nazionale, regionale, locale)	Livello di definizione ed argomentazione	1 punto: complementarietà genericamente definita 2 punti: buona complementarietà non ben argomentata 5 punti: piena complementarietà ben argomentata
3.9	Chiarezza nelle descrizioni delle azioni	Livello di completezza e chiarezza nella descrizione azioni	1 punto: incompletezza 2 punti: buon livello 3 punti: completezza
3.10	Chiarezza nell'identificazione dei beneficiari delle azioni	Livello di completezza e chiarezza nella descrizione delle tipologie di beneficiari	1 punto: incompletezza 2 punti: buon livello 3 punti: completezza
3.11	Capacità di attenuare le criticità ambientali riscontrate nell'analisi di contesto e di ridurre gli effetti ambientali generati dal Piano	Grado di riduzione delle criticità ambientali territoriali, anche tramite misure di compensazione e mitigazione	1 punto: parziale 2 punti: moderato 3 punti: pieno
3.12	Modalità di informazione e animazione	Grado di definizione delle attività di informazione ed animazione	1 punto: definizione parziale 2 punti: buona definizione ma servono approfondimenti anche in relazione ai destinatari ed ai tempi 3 punti: buona definizione ma servono approfondimenti non in relazione ai destinatari ed ai tempi 4 punti: definizione completa
3.13	Procedure di monitoraggio	Grado di definizione delle procedure di monitoraggio	1 punti: definizione parziale 2 punti: buona definizione ma servono approfondimenti 3 punti: definizione completa

**Criterio: «Risorse finanziarie attribuite»: punti 15**

4.	Elemento di valutazione	Sottocriterio	Punteggio
4.1	Coerenza tra strategia e risorse allocate	Ripartizione delle risorse sui diversi interventi	0 punti: bassa coerenza 2 punti: media coerenza 4 punti: piena coerenza
4.2	Partecipazione finanziaria dei privati	Incidenza del capitale privato	1 punto: partecipazione limitata agli interventi di cui sono beneficiari 2 punti: partecipazione media: presenza di interventi di cui sono beneficiari, ma con tasso di cofinanziamento locale più alto 4 punti: partecipazione alta: presenza di capitali privati locali aggiuntivi (non beneficiari)
4.3	Partecipazione finanziaria pubblica locale	Incidenza del capitale pubblico locale	1 punto: partecipazione limitata agli interventi di cui sono beneficiari 2 punti: partecipazione media: presenza di interventi di cui sono beneficiari, ma con tasso di cofinanziamento locale più alto 4 punti: partecipazione alta: presenza capitali pubblici locali aggiuntivi (non beneficiari)
4.4	Cronoprogramma finanziario	Livello di definizione del cronoprogramma	1 punto: definizione parziale 2 punti: definizione buona 3 punti: definizione completa

Sono ritenuti ammissibili Piani che totalizzano più di 40 punti.

Non sono ammissibili piani il cui punteggio per il criterio «Caratteristiche del Piano» è inferiore a 20 punti o che ottengano valutazione 0 per uno dei quattro criteri.

A parità di punteggio nella graduatoria la priorità viene accordata in base alle seguenti preferenze progressive:

- piano a cui è stato assegnato il punteggio più alto per il criterio «caratteristiche del Piano»,
- piano a cui è stato assegnato il punteggio più alto per il criterio «caratteristiche del GAL»,
- piano che prevede un minor contributo pubblico.

**8. COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE**

I soci che aderiscono ai PSL ammessi a finanziamento devono costituire una società con personalità giuridica, il cui statuto dovrà garantire il corretto funzionamento del partenariato, entro 20 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

La finanziabilità dei PSL resta subordinata alla verifica, da parte del Comitato di Gestione, che i GAL abbiano le caratteristiche di cui al paragrafo 4.

## 9. PROCEDURE AMMINISTRATIVE

Il GAL formalmente costituito, dà attuazione al proprio PSL predisponendo bandi e/o convenzioni in conformità a quanto stabilito dalle Disposizioni Attuative Quadro e dal Manuale OPR. Invia i bandi per l'approvazione del Comitato di Gestione che ne verifica la congruità con le strategie del Piano di Sviluppo Locale e con le disposizioni attuative quadro delle Misure del PSR.

### 9.1 Interventi a bando

Le tipologie di intervento attivate nelle proposte di bando dei GAL possono essere diverse da quelle previste nei bandi regionali, in quanto rispondono alle specifiche esigenze del territorio cui il bando è rivolto. Le tipologie attivate devono essere comunque comprese all'interno delle disposizioni attuative quadro delle misure.

#### • Approvazione e pubblicazione del bando

La proposta di bando deve fare esplicito riferimento al PSL, ai suoi obiettivi e ai valori, anche finanziari, degli indicatori che si vogliono raggiungere.

La proposta di bando, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del GAL, viene sottoposta al Comitato di Gestione [C.d.G.] che può approvarla, proporre modifiche necessarie alla sua approvazione o rigettarla, motivando adeguatamente la mancata approvazione.

Una volta approvato dal Comitato di Gestione il bando deve essere pubblicato a cura del GAL.

#### • Presentazione delle domande

Le domande devono essere presentate con le procedure illustrate nel capitolo 5 del Manuale OPR.

Il richiedente presenta la copia cartacea della domanda:

- al GAL: corredata, se previsto, da copia del Piano di Sviluppo Aziendale;
- all'Organismo Delegato (OD) competente (Provincia o Comunità Montana): corredata da tutta la documentazione tecnica e amministrativa necessaria.

#### • Istruttoria

L'istruttoria delle domande è completamente a carico dell'OD competente, che comunica direttamente al richiedente la necessità di correggere errori sanabili e di acquisire documentazione mancante o integrativa secondo quanto previsto al par. 15.5.

Nel caso in cui il richiedente sia una Comunità Montana, l'istruttoria viene effettuata dalla Provincia competente.

Una volta completato l'iter istruttorio con l'assegnazione di punti di priorità generali l'OD trasmette al GAL gli elenchi delle domande con istruttoria positiva, suddivisi per misura, attraverso specifiche funzioni sviluppate nell'ambito del SIARL.

In relazione ai punteggi di priorità, la proposta di bando prevede un punteggio aggiuntivo attribuito dai GAL e commisurato alla coerenza degli interventi con il Piano di Sviluppo Locale. I criteri per l'assegnazione di questo punteggio saranno approvati dal Comitato di Gestione del PSR congiuntamente ai bandi proposti dai GAL.

Il GAL, assegnato il proprio punteggio di priorità, restituisce agli OD gli elenchi aggiornati delle domande con istruttoria positiva.

Gli OD perfezionano l'iter istruttorio delle domande con l'aggiunta del punteggio attribuito dal GAL.

#### • Graduatoria di ammissibilità

L'OD redige, tramite SIARL, la graduatoria delle domande ammissibili a contributo e la trasmette al GAL che la pubblica, raccoglie le eventuali memorie di revisione presentate dai beneficiari ottemperando a quanto previsto dalla l. 241/90.

Nella gestione delle richieste di riesame il GAL coinvolge l'OD relativamente alla revisione dei punteggi da esso attribuiti.

Nel caso di modifiche della graduatoria a seguito di riesame, la stessa deve essere ripubblicata dal GAL.

#### • Ammissione a finanziamento

Il GAL approva l'ammissione a finanziamento dei beneficiari sulla base della disponibilità finanziaria indicata nel bando, invia copia dell'atto alla D.G.A., all'OPR e all'OD e provvede alla pubblicazione.

I GAL sulla base dell'ammissione a finanziamento, inviano ai beneficiari le comunicazioni di ammissibilità a finanziamento che contengono le informazioni stabilite dal bando.

#### • Procedura successiva all'ammissione a finanziamento

Lo svolgimento dei controlli, la concessione di anticipi, proroghe, SAL e saldi sono effettuate dagli OD con le stesse modalità previste dai relativi bandi regionali e in conformità con le disposizioni contenute nel Manuale OPR.

#### • Erogazione contributi

OPR eroga i contributi sulla base degli elenchi di liquidazione specifici, redatti dagli OD per le domande relative ai bandi GAL, che saranno identificate informaticamente.

Prima della liquidazione OPR verifica che gli importi avviati a liquidazione siano coerenti con il Piano Finanziario dei PSL.

### 9.2 Interventi che non prevedono la selezione tramite bando

Nell'ambito dei Piani di Sviluppo Locali approvati e finanziati, possono essere individuati alcuni interventi e i relativi soggetti attuatori, riconducibili alle misure attivate dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. In questo caso la selezione avviene nel corso della predisposizione del PSL, che vede coinvolti i partner locali nell'attività di pubblicizzazione, consultazione e animazione.

I soggetti attuatori saranno comunque quelli previsti dalle corrispondenti misure del PSR e potranno coincidere con il GAL o con i soggetti attivi nel territorio di riferimento.

#### • Approvazione della convenzione o del progetto di massima

Il soggetto attuatore opera sulla base di una convenzione stipulata con il GAL.

La convenzione definisce:

- la tempistica di realizzazione dell'intervento,
- le operazioni ammissibili,
- le modalità di attuazione dell'intervento.

Se l'intervento viene attuato direttamente dal GAL tali elementi sono definiti all'interno di un progetto di massima.

L'istruttoria relativa alla convenzione e/o al progetto è effettuata dalla D.G.A.

La D.G.A. comunica l'esito dell'istruttoria ai GAL e agli OD competenti per territorio e, per la misura cui fa riferimento l'intervento, stabilisce: tempi, procedure, documentazione, iter istruttorio e quant'altro necessario per presentare la domanda.

#### • Presentazione delle domande

In caso di esito positivo dell'istruttoria, i soggetti attuatori presentano le domande con le procedure illustrate nel capitolo 5 del Manuale OPR.



Il richiedente consegna la copia cartacea della domanda, corredata da tutta la documentazione prevista dalla convenzione/progetto di cui sopra, all'OD competente (Provincia o Comunità Montana). Nel caso in cui il richiedente sia una Comunità Montana, la domanda viene presentata alla Provincia competente.

Nel caso in cui si tratti di un intervento attuato in convenzione, la domanda cartacea viene presentata anche al GAL.

• **Istruttoria tecnico-amministrativa**

L'OD competente istruisce le domande, valutandone la coerenza con le disposizioni attuative di riferimento applicandone le procedure, e definisce la spesa ammissibile a contributo.

• **Controlli sulla realizzazione degli interventi e quantificazione dei contributi**

Lo svolgimento dei controlli, la concessione di proroghe, la quantificazione di premi, anticipi, SAL e saldi sono effettuate dagli OD con le modalità previste dalle disposizioni attuative di riferimento e in conformità con il Manuale dell'OPR.

• **Erogazione contributi**

L'OPR eroga i contributi sulla base degli elenchi di liquidazione specifici, redatti dagli OD per le domande relative agli interventi non selezionati tramite bando, identificate informaticamente.

Prima della liquidazione OPR verifica che gli importi avviati a liquidazione siano coerenti con i Piani Finanziari dei PSL approvati dall'A.d.G.

La D.G. Agricoltura è responsabile della ammissibilità/rendicontazione delle spese di gestione e di ogni altra spesa direttamente sostenuta dal GAL.

## **10. MODIFICHE**

Le modifiche progettuali relative alle singole iniziative, valutate dall'OD, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni attuative delle misure attivate, devono essere coerenti con la strategia e gli obiettivi del PSL.

Le modifiche progettuali che compromettono i requisiti di ammissibilità o implicano variazioni degli obiettivi del PSL devono essere preventivamente segnalate dal GAL al Comitato di Gestione per una valutazione di merito e per la formale approvazione.

Le eventuali variazioni del partenariato che costituisce il Gruppo di Azione Locale devono essere preventivamente comunicate, motivandole con specifica relazione, al Comitato di Gestione per l'approvazione formale.

## **11. IMPEGNI E REVOCHE**

Il GAL è garante dell'esecuzione complessiva del Piano di Sviluppo Locale nei confronti dell'Autorità di Gestione e a tal fine deve provvedere, su richiesta e con le modalità stabilite dalle Amministrazioni Provinciali interessate e/o dalla Regione Lombardia alla presentazione di una scheda di monitoraggio sullo stato di realizzazione di tutte le iniziative previste nel Piano di Sviluppo Rurale.

Il GAL deve garantire la disponibilità a produrre la documentazione richiesta dalla Regione Lombardia in merito ai risultati e all'impatto del PSL, da redigere con le modalità stabilite dalla Regione Lombardia.

L'inosservanza di singoli impegni di fine investimento comporta la singola revoca e la restituzione dei contributi percepiti; le inosservanze che compromettano gli obiettivi del piano comportano la revoca di tutti i finanziamenti concessi.

L'Autorità di Gestione si riserva, inoltre, di revocare il contributo concesso in caso di modifiche sostanziali al partenariato o al mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dalle singole azioni del PSL.

## **12. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Tutti i dati previsti dalle disposizioni attuative devono essere conferiti obbligatoriamente dagli interessati, pena l'esclusione del richiedente dai benefici previsti, al fine di consentire l'espletamento delle diverse fasi procedurali della domanda di finanziamento.

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al d.lgs. n. 196/2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali».

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Il beneficiario ha l'obbligo di informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato.

Per quanto riguarda le azioni specifiche da attuare, si rimanda al documento «Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali» della D.G. Agricoltura.

**REG. CE 1698/2005**  
**SCHEMA A**  
**PIANO DI SVILUPPO LOCALE**

**CAPITOLO 1 - IL TERRITORIO**

**1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento** Criteri da 1.1 a 1.5

- Informazioni su contesto geografico (mappa, superficie totale, superficie comuni ricadenti in aree C e D, superficie e tipo di aree protette, espresse in kmq)

**ANALISI TERRITORIALE**

Codice Comune	Comune	Prov.	Sup. totale (km2)	Superfici ricadenti in Aree rurali intermedie (C) o con problemi di sviluppo (D)		% ricadente in Aree C o D	Aree Protette		Incidenza Aree Protette	Aggregazione territoriale di appartenenza (C.M., Parco, ecc.)
				Zona	Superficie (km2)		Tipo	Sup. (km2)		

- Informazioni sulle caratteristiche ambientali dell'area (descrizione dello stato delle componenti ambientali, delle principali peculiarità, vulnerabilità e criticità del territorio). Rappresentazione cartografica di eventuali vincoli di tutela paesaggistico-ambientale (2), aree a rischio idrogeologico (3) e fasce fluviali (4), aree vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (5), aree protette (6) e appartenenti alla Rete Natura 2000 (7) (Tale cartografia deve essere presentata nella 2ª Fase).
- Struttura popolazione (popolazione totale residente anno 2006, numero di addetti agricoli e di addetti totali, tasso di spopolamento, tasso di invecchiamento).

**ANALISI DEMOGRAFICA**

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente 2000	Popolazione residente 2006	Popolazione per classi di età 2005		Occupati per attività economica 2001	
					< = 14	> = 65	agricoltura	totali

**1.2. Gli aspetti socio-economici**

- Informazioni rilevanti ai fini della definizione della strategia (occupazione per settori di attività, sistema turistico, rete viaria etc.)

**1.3. Analisi SWOT** criterio 3.4

- Tabella SWOT e breve commento (a supporto della definizione della strategia)

**1.4. Le iniziative di programmazione presenti nell'area** criterio 3.8 e 2.5

- Descrizione sintetica delle iniziative di programmazione riguardanti l'area (con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in corso, concluse, in via di definizione)

(2) La cartografia è disponibile sul sito regionale [www.cartografia.regione.lombardia.it/usedde/clientDDE.jsp](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/usedde/clientDDE.jsp) (gruppo: SIBA – Sistema Informativo Beni Ambientali).

(3) La cartografia è disponibile sul sito regionale [www.cartografia.regione.lombardia.it/usedde/clientDDE.jsp](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/usedde/clientDDE.jsp) (gruppo: Inventario delle frane e del dissesto idrogeologico).

(4) Sul sito della Autorità di Bacino del Fiume Po [www.adbpo.it](http://www.adbpo.it), alla sezione Pianificazione>> Piano Stralci approvati>> Piano Stralci approvati per l'Assetto Idrogeologico (PAI), è disponibile la cartografia delle fasce fluviali.

(5) Fare riferimento alla d.g.r. 8/3297 dell'11 ottobre 2006 «Nuove aree vulnerabili ai sensi del d.lgs. 152/06: criteri di designazione e individuazione» e alla relativa cartografia.

(6) La cartografia è disponibile sul sito regionale [www.cartografia.regione.lombardia.it/usedde/clientDDE.jsp](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/usedde/clientDDE.jsp) (gruppi: Aree protette e SIBA – per Parchi regionali/nazionali e Riserve regionali/nazionali).

(7) La cartografia è disponibile sul sito regionale [www.ambiente.regione.lombardia.it](http://www.ambiente.regione.lombardia.it), sezione Tematiche – Rete Natura 2000.

---

**CAPITOLO 2 – IL PARTENARIATO LOCALE**


---

**2.1 Le attività di concertazione**

- Sintesi delle attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia e per la costituzione del GAL.

**2.2 I soci** Criteri da 2.1 a 2.5

- Tabella riepilogo soci con:
  - Ragione Sociale
  - Natura (pubblica o privata)
  - Sede di attività

Nel dettaglio un box per ogni socio

RAGIONE SOCIALE	
NATURA DEL SOCIO	<i>Pubblico/privato</i>
SEDE DI ATTIVITÀ	
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
<i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
ATTIVITÀ DEL SOCIO	
<i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i>	
CAPACITÀ GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<i>Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL</i>	

**2.3 Composizione C.d.A.**


---

**CAPITOLO 3 – LA STRATEGIA DEL PSL**


---

**3.1 Il tema centrale**

- Motivazione della sua scelta

**3.2 Innovatività** criterio 3.1

- Descrizione del carattere innovativo, della trasferibilità dei metodi proposti

**3.3 Temi trasversali**

- Attenzione per le pari opportunità e i giovani criterio 3.6

**3.4 Articolazione della strategia** criteri 3.2, 3.4, 3.5, 3.9, 3.10

- Descrizione e obiettivi generali della strategia
- Descrizione delle singole azioni previste
  - asse di riferimento,
  - misura del PSR di riferimento
  - motivazione, obiettivi ed effetti attesi
  - spese ammissibili
  - categorie di beneficiari
  - entità degli aiuti
  - modalità di attuazione
  - indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari
  - cronoprogramma finanziario e di attuazione dettagliato
  - rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti

**Cronoprogramma di attuazione (per anno)**

esempio

MISURA	Bando/convenzione/regia	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
3.3.1 Formazione ed informazione	2008	2008	2009	2010
	2010			

**Piano Finanziario per Misura per anno (in euro, per anno)**

3.3.1 Formazione ed informazione	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
ANNO	1	2	3	1 + 3	
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
<b>TOTALE MISURA</b>					

**3.5 Progetti di cooperazione mis. 4.2.1) criterio 3.3**

- Descrizione (quando già previsti)

**3.6 Complementarietà e integrazione criterio 3.8**

- Evidenziare la complementarietà/integrazione con altre iniziative presenti nel territorio

**3.7 Integrazione della dimensione ambientale criteri 3.7, 3.11**

(Informazioni da fornire a conclusione del percorso di VAS o Verifica di esclusione)

- Descrizione sommaria del processo di VAS o Verifica di esclusione condotto, delle conclusioni principali e di come i risultati sono stati presi in considerazione dalla strategia del Piano (evidenziare gli eventuali elementi e/o misure introdotti al fine di impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambientale e l'eventuale contributo alla soluzione delle criticità/vulnerabilità ambientali riscontrate nell'analisi ambientale e/o ai problemi ambientali causati dal Piano)
- Descrizione di come verrà dato seguito alle eventuali raccomandazioni emerse in sede di VAS o Verifica di esclusione

**CAPITOLO 4 – IL PIANO FINANZIARIO****4.1 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie criterio 4.1**

- Ripartizione delle risorse sui diversi interventi in rapporto alla strategia

**4.2 Piano finanziario criterio 4.2 e 4.3**

- Piano finanziario suddiviso per fonte di finanziamento (pubblica, comunitaria, privata, costo totale), fondi extra leader.

**Piano finanziario per Asse (in euro)**

4.1	STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
		1	2	3	1 + 3	
4.1.1	Competitività (Asse 1)					
4.1.2	Ambiente e spazio rurale (Asse 2)					
4.1.3	Qualità della vita (Asse 3)					
4.3.1	Costi di gestione, acquisizione delle competenze, animazione					
	<b>TOTALE PSL</b>					

**Ventilazione per anno (in euro)**

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
<b>TOTALE PSL</b>					

**Ventilazione per anno per Asse (in euro)**

Competitività	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
<b>TOTALE Asse 1</b>					

<i>Ambiente e spazio rurale</i>	<i>Spesa pubblica</i>	<i>FEASR</i>	<i>Spesa privata</i>	<i>Costo totale</i>	<i>Fondi extra</i>
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
TOTALE Asse 2					
<i>Qualità della vita e diversificazione</i>	<i>Spesa pubblica</i>	<i>FEASR</i>	<i>Spesa privata</i>	<i>Costo totale</i>	<i>Fondi extra</i>
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
TOTALE Asse 3					
<i>Costi di gestione, acquisizione delle competenze, animazione</i>	<i>Spesa pubblica</i>	<i>FEASR</i>	<i>Spesa privata</i>	<i>Costo totale</i>	<i>Fondi extra</i>
2008					
2009					
2010					
2011					
2012					
2013					
TOTALE Asse 4					
TOTALE PSL					

#### PIANO FINANZIARIO PER MISURA

<i>Asse/misura</i>	<i>Spesa pubblica</i>	<i>FEASR</i>	<i>Spesa privata</i>	<i>Costo totale</i>	<i>Fondi extra</i>
	1	2	3	1 + 3	
Tot. Asse 1 (4.1.1)					
Tot. Asse 2 (4.1.2)					
Tot. Asse 3 (4.1.3)					
Tot. Asse 4 (4.3.1)					
<b>TOTALE PSL</b>					

- Descrizione esplicitata delle forme di reperimento delle risorse pubbliche locali e di quelle private criterio 4.2 e 4.3
- Cronoprogramma finanziario dettagliato criterio 4.4

#### CAPITOLO 5 – MODALITÀ DI GESTIONE E ATTUAZIONE

##### 5.1 La struttura del GAL

- Descrizione della forma giuridica, della struttura organizzativa del Gal e delle modalità organizzative previste per l'attuazione del PSL
- Descrizione delle responsabilità ed obblighi del Gal

##### 5.2 Informazione ed animazione criterio 3.12

- Descrizione delle forme e modalità di informazione ed animazione della popolazione beneficiaria (Piano di comunicazione)

##### 5.3 Procedure di monitoraggio criterio 3.13

- Definizione delle procedure e del sistema di monitoraggio relativo anche agli aspetti ambientali.

## REG. CE 1698/2005

## SCHEMA B

## PIANO DI SVILUPPO LOCALE

## CHECK LIST per la valutazione della applicazione della procedura di Valutazione Ambientale (VAS)

La presente *check list* rappresenta uno strumento diretto a raccogliere le informazioni necessarie al Comitato di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale per decidere, in fase di preselezione, se sottoporre ciascun Piano di Sviluppo Locale (PSL) alla procedura di valutazione ambientale (VAS), in base ai requisiti della normativa vigente (8).

I piani che non soddisfano i requisiti previsti dalla normativa, saranno sottoposti alla procedura di verifica di esclusione, al fine di determinare la significatività degli effetti ambientali connessi con la strategia del piano, che si concluderà con la decisione di assoggettare o meno l'elaborazione del PSL alla procedura di VAS.

Saranno esclusi dall'applicazione della VAS e della Verifica di esclusione, unicamente i PSL che prefigurano la realizzazione di interventi esclusivamente di natura immateriale.

Tenendo conto della strategia del PSL e delle scelte che potranno essere operate in fase di elaborazione ed attuazione del Piano, i Gruppi di Azione Locale dovranno fornire indicazioni in merito ad ognuno dei quesiti elencati di seguito.

**1. La strategia del PSL prevede o potrebbe prevedere in fase di attuazione interventi rientranti nell'ambito di applicazione della via o della Verifica di assoggettabilità alla VIA?**

Indicare se il Piano potrà finanziare progetti afferenti alle tipologie di intervento elencate negli allegati III e IV del d.lgs. 4/2008.

Si evidenzia che per i progetti ricadenti all'interno di aree protette le soglie dimensionali, ove previste, sono ridotte del cinquanta per cento.

A titolo esemplificativo, in allegato sono elencate alcune tipologie progettuali finanziabili all'interno delle misure del PSR che potrebbero rientrare nel campo di applicazione della VIA/Verifica di assoggettabilità.

**2. Nell'ambito territoriale interessato dal Piano sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS)? Quali relazioni intercorrono tra i siti e gli interventi previsti in termini sia spaziali che funzionali?**

Indicare se nel territorio interessato dal Piano sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e se saranno previsti interventi che potrebbero ricadere all'interno dei siti stessi.

Qualora gli interventi si sviluppessero all'esterno dei siti, evidenziare le relazioni che potrebbero crearsi indicando:

- la distanza tra i siti e gli interventi o gli ambiti territoriali potenzialmente interessati dagli interventi;
- le eventuali interferenze sulla funzionalità dei siti connesse ad esempio alla realizzazione di interventi che potrebbero interessare corsi d'acqua connessi ai siti.

Le informazioni devono essere accompagnate da opportuna documentazione cartografica dell'area potenzialmente interessata dall'attuazione del PSL, nella quale siano rappresentati i siti Rete Natura 2000 (9) presenti sul territorio e la localizzazione degli interventi previsti.

**3. La strategia del PSL prefigura interventi di carattere esclusivamente immateriale per i quali è possibile escludere qualsiasi potenziale impatto sull'ambiente?**

Se sì, descrivere brevemente le misure e le tipologie di intervento finanziabili in fase di attuazione.

**Tabella**

*Elenco indicativo delle tipologie progettuali finanziabili all'interno delle Misure PSR che potrebbero rientrare nel campo di applicazione della VIA.*

<i>Categoria</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Misura PSR</i>
<b>D.lgs. 4/2008 – Allegato III (V.I.A. regionale)</b>		
Progetti di competenza delle Regioni	z) Elettrodotti per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV con tracciato di lunghezza superiore 10 km	Misura 125 B
	ac) Impianti per l'allevamento intensivo di pollame e di suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe	Misura 121
<b>D.lgs. 4/2008 – Allegato IV (Verifica di assoggettabilità)</b>		
Agricoltura:	c) Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovocapri, 500 posti bovini	Misura 121

(8) D.lgs. 4/2008 «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale», art. 6, comma 2 «[...] viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.»

(9) Sul sito [www.ambiente.regione.lombardia.it](http://www.ambiente.regione.lombardia.it) è disponibile la cartografia della Rete Natura 2000.

<i><b>Categoria</b></i>	<i><b>DESCRIZIONE</b></i>	<i><b>Misura PSR</b></i>
<b>Industria dei prodotti alimentari</b>	a) Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno	Misura 123
	b) Impianti per il trattamento e la produzione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale	
	c) Impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari con capacità di lavorazione superiore di 200 tonnellate al giorno su base annua	
	f) Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiori a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno	
	h) Molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 m <sup>2</sup> di superficie impegnata o 50.000 m <sup>3</sup> di volume	
	i) Zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinatura superiore a 10.000 t/giorni di barbabietole	
Industria dei tessili, del cuoio, del legno, della carta	a) Impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati di capacità superiore alle 50.000 t/annuo di materie lavorate	Misura 123
	b) Impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 tonnellate al giorno	
Progetti di infrastrutture	d) Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo	Misura 125 A e Misura 311
	z) Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km	Misura 125 B

